
Johnny Depp nei panni di "Mortdecai"

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Il film diretto da David Koepp esce questo week end nelle sale insieme al fantasy medioevale "Il settimo figlio" e al simpatico "Noi e la Giulia" con Argentero, Amendola e Buccirosso

Fra alti e bassi ecco le nostre scelte.

Mortdecai

Farsa, commedia, spy story nel film diretto da **David Koepp** con un **Johnny Depp** fin troppo sopra le righe nel personaggio del trafficante e mercante d'arte **Mortdecai**, spregiudicato, arrogante, infantile e fatuo. Il riferimento è certo il **Peter Sellers** de "La pantera rosa", ma Depp esagera e coi ridicoli baffetti e i capelli impomatati corre alla ricerca di un **dipinto di Goya** sottratto dai nazisti, fra mille insidie. **Evan McGregor** e **Gwyneth Paltrow** gli fanno da comprimari, forse non troppo convinti. Eccessivo, dinamico, il film rischia di essere - involontariamente? - una caricatura dei clichè britannici fra lussi, mondanità e cattiverie, brillanti in certi momenti, ma sotto tono in altri. Per i fan di Depp.

Il settimo figlio

Fantasy medioevale tra streghe, mostri e cattiverie, nonchè duelli stratosferici e l'educazione alla vita dell'apprendista mago Ben Barnes - il mago è il sempreverde **Jeff Bridges** e la cattivissima è **Julianne Moore** -, il film diretto con arguzia e tanti effetti speciali da **Sergey Bodrov** è una favola piacevole per ragazzi e adulti-ragazzi, spettacolare, magica e buona, perché i buoni nelle favole vincono sempre. Ritmo, adrenalina, un pizzico di horror condiscono il racconto simpatico dove i cattivi in realtà non lo sono poi così tanto. Per chi vuole un sano relax.

Noi e la Giulia

Edoardo Leo è un attore-regista bravo ed anche questa volta lo dimostra, raccontando di un gruppo

di quarantenni smaliziati e in crisi che cercano di inventarsi una nuova vita in una fattoria malmessa in campagna che vorrebbero trasformare in agriturismo. Ma ci sono la malavita e il pizzo... Il gruppo si ribella e fa a modo suo e il finale non ve lo sveliamo. Garbato, frizzante, lanciando messaggi senza fare il maestro, Leo si diverte un mondo con il gruppo di colleghi – **Argentero, Amendola, Bucciroso, Foglietta** –, senza mai scendere di tono e di arguzia. Forse avrebbe potuto osare di più... Ma lui è un romano: ammicca, non predica. Gradevole per tutti.

Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza

Premiato a Venezia, il film di **Roy Anderson** presenta una serie di storie quotidiane che ritraggono la nostra vita, tra grandezza, miseria bellezza e follia. Da non perdere per chi ama il cinema di riflessione.